

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1381 del 09 settembre 2016**

pag. 1/2

**Osservazioni al “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all’Elaborato 7 (Norme di Attuazione)” e un “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all’Elaborato 5 (Norme di Attuazione)” finalizzati al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA) ai sensi dell’Art. 7, comma 3 lett. A del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 .**

Come già anticipato nel testo principale della Delibera, all’indirizzo di posta elettronica appositamente predisposto ([variantepaipo@regione.veneto.it](mailto:variantepaipo@regione.veneto.it)) sono arrivate, entro il termine previsto del 16 maggio, quattro note dai seguenti Enti:

Comune di Brenzone sul Garda

Comune di Garda

Comune di Malcesine

Consorzio di Bonifica Veronese

Dette note non costituiscono, però, osservazione alla variante in argomento, ma si riferiscono a quanto individuato nelle mappe di pericolosità e di rischio nel PAI e nel PGRA e, in quanto tali, avrebbero dovuto essere presentate in occasione della fase di partecipazione successiva alla pubblicazione delle mappe di pericolosità e di rischio. Le note vengono comunque riportate nella loro totalità, insieme ad alcune considerazioni di merito, per completezza di informazione e nel rispetto dello spirito della trasparenza amministrativa.

**Comune di Brenzone sul Garda**

Con nota Prot. 4939 in data 16.05.2016, il Comune invia un’osservazione per l’isola del Trimelone, posta a poca distanza dalla costa, classificata dal PGRA a rischio molto elevato (R4). Il Comune giudica la classificazione troppo cautelativa e allega alla nota la cartografia dell’isola con le quote del terreno misurate a terra che, rileva, essere tutte superiori alle quote individuate dal PGRA per i tre scenari di evento di alluvione.

**CONSIDERAZIONI DI MERITO**

La classificazione dell’area a rischio R4 è avvenuta in quanto l’isola, all’epoca della perimetrazione, non disponeva di un modello digitale del terreno (DTM) e visto che le perimetrazioni sono avvenute in modo automatico tramite l’utilizzo di un GIS, per intersezione tra DTM e i piani orizzontali aventi le quote rappresentative degli scenari di rischio, l’isola è risultata completamente sommersibile da tutti e tre gli eventi. In effetti, per quanto è dato interpretare con solo tre quote, l’ipotesi di non sommersione per nessuno dei tre eventi alluvionali per l’area centrale dell’isola è verificata, rimane da indagare il comportamento delle acque ai bordi dell’area emersa, comportamento che può essere verificato in presenza di un piano quotato.

**Comune di Garda**

Con nota Prot. N. 6542 del 16.5.2016, il Comune presenta osservazioni in merito al metodo di lavoro utilizzato per la delimitazione delle aree potenzialmente allagabili per innalzamento del livello del lago. In particolare sostiene che sia sbagliato utilizzare la quota lacuale di 66.15 m s.l.m., corrispondente al livello

+2.12 m s.l.m. misurato all'idrometro di Peschiera nel novembre del 1966 e rimasto il maggiore raggiunto, perché ad esso si dovrebbe sottrarre il livello di 19 cm dovuto alla portata deviata dall'Adige e immessa nel lago tramite la galleria Mori – Torbole. In tal modo la quota da prendere in considerazione per lo scenario L sarebbe quindi 65.95 m s.l.m. In conseguenza tale rivalutazione, l'abitato di Garda non risulterebbe allagabile e anche il rischio idraulico ne risulterebbe ridotto.

#### CONSIDERAZIONI DI MERITO

Come specificato nella relazione VA della Regione del Veneto del PGRA, vista l'impossibilità di determinare un livello lacuale per lo scenario L (bassa frequenza) con il metodo statistico in ragione della relativa esiguità del campione di dati, il gruppo di lavoro interregionale ha ritenuto che lo scenario la cui gravità è attestata dal lungo tempo di ritorno suggerito dal D.lgs. 49/2010, fosse bene rappresentato dall'evento del 1966, evento durante il quale l'estensione del fenomeno meteorologico fu tale da rendere concomitanti le piene nel bacino tributario del Garda e quelle dell'Adige. Ora la regolazione del Lago, che tiene conto delle precipitazioni e dell'altezza del manto nevoso al suolo, può senz'altro mitigare gli effetti di un fenomeno meteorologico analogo a quello del 1966 se non altro allungando il tempo di ritorno dell'evento di innalzamento del Lago fino a quota 66.15 m s.l.m; ciò non di meno, l'evento occorso può rappresentare uno scenario possibile del quale è necessario tener conto nell'organizzazione delle attività connesse alla protezione civile.

#### **Comune di Malcesine**

Con la propria nota del 16.05.2016, il Comune di Malcesine chiede quali saranno le norme tecniche di attuazione che regoleranno il Piano Alluvioni.

#### CONSIDERAZIONI DI MERITO

Si fa presente che al momento attuale le norme di attuazione per l'ambito costiero lacuale non sono ancora state elaborate.

#### **Consorzio di Bonifica Veronese**

Con nota Prot. 8310 del 11.5.2016, il Consorzio, preso atto che con le recenti modifiche all'Art. 64 del D.lgs. 152/2006, il Distretto idrografico padano include anche il bacino del Fissero -Tartaro Canalbianco, ritenendo che le perimetrazioni del PAI dello stesso bacino, approvato nel 2001, siano ormai superate visto che alla data di approvazione non erano ancora disponibili modellazioni idrologiche aggiornate e visto che il Consorzio di recente ha fatto eseguire rilievi LIDAR su tutto il territorio di competenza, così come misure idrologiche e di portata e che si è dotato di software di modellazione idraulica mono – bidimensionale, propone alla Regione un percorso condiviso per l'aggiornamento della mappatura di pericolosità idraulica dell'intero bacino del Fissero - Tartaro Canalbianco, anche in area situata nella fascia morenica ad est del Lago di Garda. Inoltre, vista la peculiarità dell'asta principale del Canalbianco, il cui regime idraulico è uniformato alle sole esigenze della navigazione commerciale, senza tenere conto della sicurezza idraulica dei bacini tributari (nella fattispecie del bacino della Fossa Maestra nelle Valli Grandi Veronesi), auspica un protocollo condiviso delle operazioni da eseguire in caso di piena da parte dei diversi gestori.

#### CONSIDERAZIONI DI MERITO

Si concorda sulla possibilità di miglioramento delle perimetrazioni eseguite per il PAI del bacino del Fissero Tartaro Canalbianco, così come per la gestione delle piene lungo il Canalbianco.